



RASSEGNA STAMPA

14 maggio 2020

INDICE

ANBI VENETO.

14/05/2020 L'Arena di Verona Tempesta Vaia, pioggia di milioni	4
14/05/2020 Il Popolo di Pordenone Realizzati quattro canali di gronda Realizzati quattro canali di gronda	5
14/05/2020 Il Popolo di Pordenone IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROVORO PER IL CANALE DI GRONDA LONCON-FOSSON ESTERNO	7

ANBI VENETO.

3 articoli

AMBIENTE. Maxi piano di interventi con lo stanziamento statale arrivato alla Regione che ha distribuito 17 milioni per opere di messa in sicurezza di corsi d'acqua

Tempesta Vaia, pioggia di milioni

Oltre che agli enti consortili, anche i Comuni beneficiano di risorse per risolvere annose questioni: la parte del leone la fa la Bassa con quasi sei milioni da spendere

Paola Dall'i Ceni

Alla nostra provincia arrivano quasi 17 milioni di euro per la messa in sicurezza idraulica del territorio: oltre alle risorse destinate a Consorzi di bonifica, Genio civile, Unità operativa forestale, Acque veronesi, Veneto strade e Infrastrutture venete, ci sono anche risorse, per complessivi 870 mila euro, destinati a Monteforte d'Alpone, Minerbe, Bosco Chiesanuova e Selva di Progno.

E quanto prevede, per la nostra provincia e per il 2020, il Piano degli interventi approntato dal presidente della Regione Luca Zaia, nella sua veste di Commissario delegato alla gestione dell'emergenza che sconquassò il Veneto tra il 27 ottobre ed il 5 novembre 2018, nota come la «Tempesta Vaia»: un piano che ha avuto il via libera del Dipartimento della Protezione civile nazionale e che, con due distinti provvedimenti, ancorati ad altrettante ordinanze commissariali, destina in Veneto due plafond di 212.504.778,19 per 351 interventi e di 20.944.472,21 euro per altri 102.

Quattro, come si diceva, i Comuni che beneficiano degli stanziamenti e che per realizzarli assumono anche il ruolo giuridico di soggetto at-

tuatore: chi porta a casa la cifra più consistente è Monteforte al quale sono stati assegnati 600 mila euro per il secondo stralcio dei lavori che serviranno a risolvere, in via definitiva, la criticità rappresentata dal reticolo scolante di via San Carlo, via Matteotti, via De Gasperi e via Dante.

A Minerbe arrivano invece 120 mila euro per gli interventi in via Verdi per l'estensione del canale di raccordo esistente, la creazione di una barriera e il posizionamento di una pompa automatica a regolazione del deflusso delle acque verso lo scolo Morardo. La stessa cifra, 120 mila euro, è stata destinata anche a Bosco Chiesanuova per la pulizia, rimozione delle piante abbattute ed il ripristino delle opere idrauliche e murarie tra il chilometro 3 ed il chilometro 8 della Provinciale 14/b. Chiude il poker Selva di Progno coi 30 mila euro stanziati per il ripristino e messa in sicurezza della viabilità pubblica in via Cappelletti a Giazza.

Fin qui le dotazioni assegnate ai Comuni, ma il grosso delle somme è distribuito sulle specifiche competenze di chi si occupa di sicurezza idraulica.

Imponente la cifra messa a disposizione per la zona di Legnago: ci sono infatti 2.250.000 euro assegnati al



Programmati importanti lavori anche lungo il torrente Valpantena, che passa da Grezzana

Consorzio di bonifica Veronese per il secondo stralcio dei lavori di sistemazione idraulica della Fossa Maestra nei comuni di Casaleone, Cerea, Legnago, Villa Bartolomea e Castagnaro (intervento che si allarga anche a due paesi del rovigino). Nella Bassa veronese arrivano anche 3.557.000 euro destinati a Veneto strade per la messa in sicurezza del ponte sulla strada regionale 10 (tra il chilometro 334 ed il chilometro 560): il progetto prevede la realizzazione di opere di protezione delle spalle e delle pile del ponte

ed anche interventi sull'impalcato.

Al Genio civile di Verona è stato destinato 1 milione di euro per il ripristino, consolidamento e ricostruzione delle opere idrauliche del torrente Valpantena, in alcune tratte tra Grezzana e Verona. Ci sono altri due stanziamenti a favore di altrettanti lavori assegnati al **Consorzio di bonifica Veronese** e cioè 700 mila euro per la sistemazione delle opere di contenimento fluviale in destra Adige, in località Sciorne di Rivoli Veronese, per la messa in sicurezza

idraulica dei territori sottesi dal canale Agro veronese e 800 mila euro destinati alla messa in sicurezza del fiume Tartaro nei comuni di Isola della Scala, Erbe, Nogara e Gazzo Veronese.

Al **Consorzio di bonifica Alta pianura veneta** vanno infine 500 mila euro per il ripristino del corpo arginale del fiume Fibbio e del torrente Squaranto, nel tratto di Zevio e di Caldiero. Infrastrutture venete, poi, è destinataria di 200 mila euro per la progettazione e la sistemazione idraulica del torrente Illasi. •



**TERZA
CORSIA A4**

Misurano 14 Km in totale: il Consorzio di Bonifica li ha richiesti con forza, a partire dal 2009, per mitigare il rischio idraulico provocato dal rilevato autostradale trasversale

Realizzati quattro canali di gronda

Svolgono una funzione fondamentale per l'idraulica del territorio

Ilavori della terza corsia dell'A4 Venezia-Trieste hanno consentito la realizzazione, tra Livenza e Tagliamento, di 4 canali di gronda: risultato di più interventi coordinati, misurano 14 Km in totale e sono chiamati a svolgere una funzione fondamentale per l'idraulica del territorio. Il Consorzio di Bonifica li ha richiesti con forza, a partire dal 2009, per mitigare il rischio idraulico provocato dal rilevato autostradale trasversale. Nel frattempo l'Ente ha cambiato anche assetto: prima, sul solo Portogruarese c'era il "Consorzio Pianura Veneta" con presidente **Gianluigi Martin**, dal 2015, dopo la fusione con il Sandonatese, è subentrato il "Consorzio Veneto Orientale", con presidente **Giorgio Piazza**.

L'ingegner **Sergio Grego**, Direttore generale del Consorzio di Bonifica in entrambe le configurazioni, spiega la richiesta: «Negli anni '60 la costruzione della prima autostrada ha sconvolto l'idraulica della zona. Sono stati tagliati trasversalmente numerosi corsi d'acqua che scendevano verso il mare dal vicino Friuli. I nuovi canali di gronda - ha aggiunto - con una sezione adeguata, scavati in parallelo all'autostrada sul versante nord, riducono il rischio idraulico collegato alle precipitazioni, divenute nel frattempo sempre più intense per i cambiamenti climatici. I canali, infatti, fanno da invaso trattenendo le portate

d'acqua e rilasciandole gradualmente verso il mare».

Tre canali di gronda sono stati inseriti nell'appalto dei lavori del sub-lotto da Alvisopoli a Portogruaro, che sarà completato entro i primi mesi del 2021: due sono in continuità, dal canale Taglio alla roggia Lugugnana e da questa al Lemene, sviluppando una lunghezza complessiva di ol-

tre 6 Km nei comuni di Fossalta, Teglio Veneto e Portogruaro; il terzo interessa i comuni di Annone Veneto e di San Stino di Livenza e si sviluppa per circa 3 Km dal fiume Loncon al canale Fosson

esterno, nell'area del canale Melonetto, bacino di bonifica S. Osvaldo, che è a scolo meccanico perché si trova sotto il livello del mare. Questo canale, per la fragilità idraulica della zona, è stato anticipato nell'appalto della terza corsia del sub-lotto Alvisopoli-Portogruaro, prima del corrispondente sub-lotto Portogruaro-San Stino, in programma solo nei prossimi anni.

Un quarto canale di gronda è invece già stato realizzato nell'ambito del terzo lotto (tratto della terza corsia da Alvisopoli a Gonars), in comune di San Michele: misura 4 Km circa, dal fiume Tagliamento (località Boscato) fino alla zona di Cedole, dove raggiunge il canale Taglio, al confine con

Fossalta. Questo canale ha caratteristiche simili agli altri, venendo a costituire sostanzialmente un'unica canalizzazione trasversale, lunga oltre 10 Km dal Tagliamento fino al Lemene. Questo insieme di canali svolge una preziosa funzione di salvaguardia idraulica complessiva, anche nei confronti dei corsi d'acqua che scendono dalle risorgive friulane del Sanvitese.

Antonio Martin





Il canale di gronda in costruzione lungo la A4 a Loncon di Annone Veneto

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL CONSORZIO DI BONIFICA CHIEDE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IDROVORO PER IL CANALE DI GRONDA LONCON-FOSSON ESTERNO

Il Consorzio di Bonifica del Veneto Orientale sta chiedendo ad Autovie Venete che venga realizzato anche un impianto idrovoro a servizio del canale di gronda tra il fiume Loncon ed il canale Fossion esterno, in corso di realizzazione sul lato nord dell'A4, tra i comuni di Annone Veneto e San Stino di Livenza. "Già oggi denunciavamo la precarietà idraulica della zona, perché si trova parzialmente sotto il livello del mare e richiede lo scolo meccanico" precisa il direttore Sergio Grego. "La nuova idrovora da noi richiesta - aggiunge - ha la funzione di proteggere sia le nuove strutture autostradali che saranno realizzate sia le campagne circostanti". Ricordiamo che con la realizzazione della terza corsia aumentano considerevolmente le superfici impermeabilizzate, perché si prevedono il raddoppio della larghezza del sedime occupato dall'autostrada e lo spostamento del casello di San Stino. Nel progetto preliminare risalente ancora al 2009 l'idrovora era posizionata sull'estremità orientale del canale, in modo da sollevare le acque superficiali del canale di gronda per immetterle direttamente nel fiume Loncon.

Dal punto di vista dell'evoluzione geo-morfologica il fiume Loncon fa da limite al bacino idrografico del Tagliamento. Dal punto di vista paesaggistico, prima delle grandi bonifiche agrarie del Novecento, l'area era paludosa. Lo stesso toponimo "Loncon" potrebbe derivare dallo slavo "Lonca" che significa palude.

A.M.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

